

La fiera che non getta la spugna ad Expo la star è il calcestruzzo

Attesi nei padiglioni dal 29 ottobre 160 espositori italiani e stranieri. Focus sul "Ponte S. Giorgio" di Genova con la ministra De Micheli

Filippo Lezoli

PIACENZA

● L'hanno ribattezzata la fiera della resistenza. O della resilienza. Fatto sta che la terza edizione del Gic (Giornate italiane del calcestruzzo), in programma a Piacenza Expo dal 29 al 31 ottobre, acquista in quest'anno di epidemia un significato particolare: quello di chi non vuole alzare bandiera bianca di fronte al Covid-19. Tutt'altro, come sottolinea Fabio Potestà, direttore esecutivo di Mediapoint & Exhibitions e organizzatore dell'evento, durante la presentazione nella sede di Confindustria Piacenza, davanti al padrone di casa Francesco Rolleri, appunto presidente dell'associazione, a Giuseppe Cavalli, direttore di Piacenza Expo e alla vicesindaca Elena Baio.

«Avremo poco più di 160 espositori - dice Potestà - meno rispetto a due anni fa, ma che rappresentano le più importanti imprese italiane e straniere. Il supporto ricevuto dalle imprese in questa situazione di emergenza sanitaria è stato incredibile, nessuno ci ha chiesto di fare un passo indietro». Se sul numero dei visitatori, date le circostanze, non si può oggi scommettere, Potestà non ha dubbi sulla loro qualità. «La determinazione con la quale le imprese e le associazioni del settore hanno creduto in questo evento - afferma - ci lascia sperare in una presenza di pubblico molto qualificato». «È nell'emergenza che viene fuori

l'importanza strategica dell'infrastruttura - continua l'organizzatore - e il bene di un Paese si basa sulla corretta gestione, manutenzione e progettazione in campo infrastrutturale». Potestà sottolinea dunque il ruolo nevralgico delle infrastrutture e del calcestruzzo, indispensabile nei cantieri. «Gli sforzi fatti per riaprire i cantieri - dice - hanno avuto un riscontro dal punto di vista commerciale nel comparto del calcestruzzo, per cui quasi tutte le imprese del settore da maggio a oggi hanno avuto un trend positivo. Lavoro ce n'è».

Il modello è il Ponte san Giorgio di Genova, ricostruito dopo il crollo del Ponte Morandi. Il Gic sarà infatti aperto dal convegno "Dopo la positiva esperienza del Ponte san Giorgio di Genova, quali sono in Italia le politiche e le prospettive dei prossimi anni in campo infrastrutturale?", al quale sono attesi Paola De Micheli, ministra ai Trasporti e alle Infrastrutture, e Marco Bucci, sindaco di Genova.

«Il momento è complicato - aggiunge Cavalli - ma intendiamo trasmettere entusiasmo. Piacenza Expo si distingue per fiere specialistiche importanti che hanno ricadute economiche e commerciali sul territorio. Abbiamo lavorato sodo, fatto rinunce, però ci siamo ripromessi di allestire tre eventi come il "Gic", "Pets Italy" il 7 e 8 novembre e "Pipeline & Gas Expo" dal 17 al 19 novembre». A dimostrazione di quel «coraggio e determinazione» a cui ha accennato la vicesindaca Elena Baio durante la presentazione.



La presentazione del prossimo evento fieristico a Expo FOTO LEZOLI

CONFCOMMERCIO EMILIA ROMAGNA

La piacentina Nadia Bragalini fa ingresso nel gruppo regionale di Terziario Donna

● Cambio al vertice del Gruppo Terziario Donna Confindustria Emilia Romagna: è stata eletta all'unanimità in qualità di presidente per i prossimi 5 anni Donatella Bellini, già vice presidente del gruppo regionale, presidente Terziario Donna Bologna e consigliera nazionale, vice presidente Confindustria Ascom Bologna. La presidente Bellini succede a Claudia Fabbri, che ha guidato il gruppo regionale negli ultimi 3 anni.

Eletta vice presidente Claudia Prati, titolare di un'attività commerciale, presidente del gruppo Terziario Donna Modena, consigliera del gruppo dell'Emilia Romagna.

La presidente del Terziario Donna Piacenza Nadia Bragalini entra a far parte del gruppo regionale insieme ad Alice Branzanti, presidente Terziario Donna Ravenna.

«Onorata di far parte del gruppo regionale - interviene la presidente Bragalini - condividerò le istanze del nostro territorio. Il mio impegno sa-



Il nuovo gruppo regionale

rà massimo per rappresentare il mondo dell'imprenditoria femminile». Il Gruppo Terziario Donna rappresenta le imprenditrici associate al sistema Confindustria (circa il 50% dell'intera base associativa a livello nazionale), che operano nei settori del commercio, del turismo e dei servizi. Il settore ha assunto sempre maggiore rilevanza nella nostra regione contribuendo ad occupare il 64% delle persone in età lavorativa (quasi 1,3 milioni di occupati) e vede una buona percentuale di imprese femminili attive pari al 24,5%.

...red.cro.



Un purtroppo generoso "bottino" di rifiuti raccolti in Po FOTO PARABOSCHI

«Un fiume di rifiuti» I canoisti "green" che puliscono il Po

Diego Guerriero, con un piccolo gruppo di amici, protagonista dell'iniziativa ambientalista

PIACENZA

● Nel mondo sono dieci i fiumi che portano il novanta per cento dei rifiuti plastici negli oceani. Fra questi sicuramente il Po non c'è, ma questo non significa che il nostro "pater Padus" sia libero dalla plastica. Ne sa qualcosa Diego Guerriero, piacentino noto per il progetto di beneficenza "Il tandem volante" portato avanti assieme alla moglie Cassandra Poggioni, che insieme a un piccolo gruppo di amici si è ritrovato in mezzo a diversi rifiuti durante un giro in canoa. E così ha ben pensato, insieme agli altri, di dare una ripulita al fiume. «Qualche settimana fa insieme a tre amici, Pietro Labò, Lorenzo Migliori e Stefano Monzani, ho pensato di andare a fare un giro sul Po - spiega Guerriero - abbiamo preso su kajak e canoa convinti di passare una bella giornata di svago, ma non appena arrivati ci siamo subito resi conto che sarebbe stato impossibile». Numerosi sono infatti i rifiuti, le tennine e le bottiglie di plastica, ma anche di vetro e lattine che galleg-

giano silenziosamente nel tratto di fiume vicino a Piacenza: «Di fatto ci è risultato praticamente impossibile girarci dall'altro lato con le canoa - spiega ancora il piacentino - e così la nostra giornata sportiva si è trasformata in una giornata ecologica».

Armati di infinita pazienza, i quattro giovani piacentini hanno "setacciato" una parte della riva del Po cercando di recuperare quanti più rifiuti possibili: il "bottino", se così si può definire, è stato tristemente ricco.

«Ci abbiamo dedicato quattro ore - va avanti Guerriero - e in questo tempo trascorso in acqua abbiamo raccolto una quantità impressionante di rifiuti: tanta plastica, tennine e bottiglie soprattutto, ma anche lattine e bottiglie di vetro. La cosa che ci fa più arrabbiare non è tanto o meglio non è solo rappresentata dalle persone che sporcano e non hanno rispetto dell'ambiente: è soprattutto chi fa finta di niente e gira la testa dall'altra parte».

In effetti, vista la quantità ingente di immondizia raccolta da questa speciale quanto improvvisata squadra di spazzini, difficile pensare che nessuno prima si sia accorto dei rifiuti galleggianti anche nel Po.

...parab.

Polizia penitenziaria addio al comandante Giuseppe Cascio

Aveva 80 anni, "maresciallo" nel vecchio carcere, era cavaliere del lavoro dal 1987

PIACENZA

● Maresciallo, come preferiva farsi chiamare, poi ispettore superiore della polizia penitenziaria, cavaliere del lavoro dal 1987, ma per tutti coloro che hanno lavorato con lui alla casa circondariale semplicemente il comandante Giuseppe Cascio. È scomparso lunedì scorso, Cascio, lasciando la moglie Santina e i figli Maria Angela e Giovanni, ma anche i tanti agenti che sono cresciuti seguendo il suo esempio. Nato nel 1940 a Giarratana, nel Ragusano, Giuseppe Cascio si arruola nel corpo degli agenti di custodia nel '61, dopodiché risale l'Italia. Dopo la scuola a Cairo Montenotte presta servizio all'Ucciardone di Palermo, mette poi in fila Rebbibbia, l'isola di Caprara, dove conosce la moglie Santina con la quale avrebbe festeggiato le nozze d'oro il 15 ot-



Giuseppe Cascio nel suo ufficio

tobre, quindi il lavoro al carcere di Livorno, Varese e infine Piacenza, dove nel 1978 diviene comandante degli agenti di custodia delle carceri, all'epoca ancora in centro storico.

Fino a qui è storia di gradi, date, luoghi, che dicono tanto, ma sempre troppo poco di una vita ricca di molto altro, come il tempo trascorso con la nipote Caterina e la passione per la Juventus. Più eloquente è la parola di chi è cresciuto con l'insegnamento di Cascio sino a diven-

tame amico, come l'ispettore superiore Giovanni Marro, che forse anche per quei 20 anni in meno del comandante precisa: «Non mi sono mai sognato di dargli del "tu"». «Come me era figlio di operai - dice - pertanto la divisa era riscatto e possibilità di farsi una vita indipendente, costruire una famiglia». E poi l'esempio come strumento di educazione - «in tanti anni non gli ho mai visto fare un giorno di assenza» - o la sensibilità nascosta dietro la rigidità che impone il ruolo - «il modo di fare all'apparenza burbero celava un'umanità che emergeva nei confronti del personale di polizia e dei detenuti».

Il comandante di reparto Mariateresa Filippone, che durante le esequie in Duomo ha parlato di Cascio attraverso il ricordo di chi l'ha conosciuto, ha evidenziato come fosse «un punto di riferimento al di là del ruolo svolto».

«Il titolo di cavaliere del lavoro - dice infine Maria Gabriella Lusi, direttrice del carcere delle Novate - testimonia l'efficacia del suo apporto allo Stato, che va oltre il muro di cinta. Chi ha passione per quello che fa, la manifesta anche quando non è più necessario: per questo Cascio è stato testimone di valori fondamentali per chi lavora per lo Stato». Con quel qualcosa in più, come quando la notte di Natale ritagliava un po' di tempo alla famiglia per recarsi in carcere, dove faceva gli auguri agli agenti in servizio.

...Filippo Lezoli

PIACENZA Via Milani, 3 (Montale)



PREZZI
INCREDBILI
PER LA TUA AUTO!

CODICE SCONTO
Piacenzaauto

FINO AL 31/10!

5€ SCONTO

Al raggiungimento di 50€ di spesa
SU TUTTI I PRODOTTI E I SERVIZI!